

Celebrazioni del 7 gennaio. I grillini invitano Beppe Grillo per contestare l'ospite d'onore, il presidente del Senato. Insorge il Pdl

Delrio si ritrova in casa una sinistra barricadiera

Schiaffo del vicesindaco Barbati al Tricolore: «Non sarò da Schifani»

ANDREA ZAMBRANO

SMALTITA la sbornia natalizia, per il sindaco **Graziano Delrio** incominciano nuove grane. All'ordine del giorno la visita del 7 gennaio del presidente del Senato **Renato Schifani**. Il primo inquilino di Palazzo Madama è stato invitato dal sindaco reggiano a partecipare come ospite d'onore alle celebrazioni per l'anniversario della nascita del Primo Tricolore. Un atto dovuto, aveva detto il sindaco, sollecitato anche da un editoriale del direttore del *Giornale di Reggio* per riparare a quella lettera anonima con proiettile recapitata a Palazzo Madama e inviata da Reggio Emilia il mese scorso.

A contestare l'arrivo a Reggio di Schifani però ci saranno i grillini che proprio ieri hanno reso pubblica la decisione di controinvitare **Beppe Grillo** proprio per il sette di gennaio: «Grillo a Reggio per chiedere a Schifani che fine hanno fatto le firme di parlamento pulito», questo l'annuncio dato personalmente dal comico genovese direttamente dal suo blog.

«Se il 7 gennaio sarà presente e invitato per le celebrazioni del Tricolore il presidente del Senato Renato Schifani, Beppe Grillo sarà a Reggio per chiedere conto a quest'ultimo che fine hanno fatto le 350.000 firme per il disegno di legge d'iniziativa popolare "Parlamento Pulito" (non eleggibilità dei condannati. Limite di due mandati, ritorno alla preferenza)», si legge nel blog. Un argomento che dovrebbe interessare molto anche a questa amministrazione, tuonano i grillini «dal momento che firmarono anche oltre ad esponenti di Idv come l'assessore provinciale **Marco Fantini**, l'attuale assessore alla Cultura **Giovanni Catellani** (Pd), l'attuale consigliere comunale **Nando Rinaldi** (Pd), l'allora assessore **Pinuccia Montanari** (Verdi), il segretario della Cisl **Giuseppe Pagani**.

Come non bastasse però, a rovinare la festa a Delrio non saranno solo i grillini. Ieri il vicesindaco **Liana Barbati** ha confermato al *Giornale di Reggio* che «il 7 di gennaio non sarò ad accogliere il presidente del Senato». La Barbati ha spiegato di aver aderito alla campagna lanciata dal quotidiano on line Reggio24ore per chiedere al sindaco Delrio di non invitare Schifani, e di far venire al suo posto lo scrittore **Roberto Saviano**. «Non mi piace l'iniziativa dei grillini - ha spiegato la Barbati - perché quella del 7 di gennaio è un'iniziativa importante per la città, l'abbiamo sempre festeggiata e si festeggerà con o senza Schifani. Di sicuro però non sarò da Schifani». Facciamo notare che l'assenza del vicesindaco nel giorno in cui arriva la seconda carica dello Stato potrebbe dare adito a polemiche, soprattutto dopo che il sindaco, in una recente intervista aveva garantito che ad accogliere Schifani ci sarebbe stato anche il vicesin-

co: «Non c'è bisogno della mia presenza - ha tagliato corto il segretario dell'Idv -. Io domani (oggi ndr) vado a commemorare l'eccidio dei sette fratelli Cervi. Credo che la mia presenza da Schifani non serva». La doppia provocazione dei Grillini e dell'Idv ha fatto sobbalzare le opposizioni. Il consigliere regionale e comunale **Fabio Filippi** ha espresso «stupore, incredulità, sbalordimento. Sordi ai richiami del Santo Padre, del Presidente della Repubblica, del Capo del Governo e di tante cariche istituzionali ad abbassare i toni - ha detto Filippi - questi seminari di violenza ed odio continuano imperturbati nella loro crociata anti sistema e nelle loro polemiche interne. Non mi interessano minimamente le loro proteste e le loro reazioni, rappresentano per fortuna un'esigua minoranza che rappresenta se stessa. Voglio però una parola chiara e senza equivoci da parte del sindaco della città e del PD reggiano. Se poi le notizie di cronaca sono vere, e cioè che la vicesindaco Liana Barbati si unisce pure lei al coro delle proteste, allora la si destituisca immediatamente dall'incarico, al più il sindaco Delrio forse riceverà la protesta dei 24 cittadini reggiani che l'hanno votata su oltre centomila elettori».

Anche il consigliere comunale Pdl **Marco Eboli** è critico: «La sinistra extraparlamentare non strumentalizza Saviano - ha detto Eboli -. Quando un anno fa presentai la mozione per conferire la cittadinanza onoraria a Saviano, simbolo della lotta alle mafie, gli unici ad astenersi furono il consigliere della sinistra,



Il presidente del Senato Renato Schifani (foto Vescusio)



Liana Barbati

ora assessore **Matteo Sassi**, insieme a **Matteo Riva**, ora Idv. Sono loro a voler strumentalizzare Saviano, che la cittadinanza

non l'ha potuta ancora ritirare. Lo spirito che animò la mia mozione era di unire tutti contro le mafie. Inaccettabile che vi sia chi fomenta odio e divisione. Accogliamo con rispetto e soddisfazione il presidente Schifani». In serata arriva anche la nota ufficiale dell'Idv che per bocca della segretaria, e vicesindaco, ribatte il suo no a Schifani e invita tutti quel giorno nella sede di via Premuda a leggere la Costituzione. La Barbati e l'Idv si «augura che» Schifani «venga a Reggio come Presidente del Senato e che difenda la Costituzione con voce forte e chiara, la stessa voce che avrebbe dovuto usare nel recente passato, e non l'ha fatto, ma ci auguriamo che lo possa fare qui nella città dei 7 fratelli Cervi e di Quarto Camuri e di tanti come loro che hanno perso la vita per difendere la libertà e la democrazia».

La Provincia dopo l'accordo firmato in Regione Marazzi, Saccardi soddisfatto

«HO SEGUITO le fasi della vertenza del Gruppo Marazzi personalmente e tramite i miei collaboratori sin dall'inizio del confronto - dice il vicepresidente della Provincia di Reggio **Pierluigi Saccardi** - e provo viva soddisfazione per un accordo che ha visto protagonisti tutte le Istituzioni locali: la Regione Emilia-Romagna, le Province di Reggio Emilia e Modena, i Comuni di Scandiano, Fiorano e Sassuolo, oltre che l'azienda e i sindacati».

Già dalla prima fase del confronto il vicepresidente Saccardi e il sindaco di Scandiano **Simone Mammi** si sono adoperati per raggiungere un accordo che puntasse al riequilibrio produttivo sul territorio tra i vari stabilimenti Marazzi e alla continuità produttiva dello stabilimento di Jano di Scandiano.

«L'accordo firmato in Regione - continua Saccardi - riguarda la condivisione di un



Pierluigi Saccardi

piano industriale di riorganizzazione, utilizzando la Cigs ed escludendo licenziamenti nell'ambito dei principi sanciti dal "Patto regionale per attraversare la crisi" sottoscritto in Regione tra Enti locali, associazioni datoriali e sindacati. Su Jano l'accordo dichiara espressamente che lo stabilimento riprenderà la produzione il primo febbraio 2010 e che il Gruppo Marazzi si impegna a garantire la continuità pro-

duzione anche ricercando eventuali cessioni dello stabilimento, ma con una precisa verifica delle eventuali proposte e della loro qualità produttiva ed occupazionale non solo con il coordinamento sindacale, ma anche al Tavolo istituzionale con Regione, Provincia di Reggio e Comune di Scandiano».

«Il coinvolgimento degli enti del territorio è risultato fondamentale per salvaguardare l'occupazione e il sito produttivo di Jano in una fase difficile per l'economia locale dovuta alla crisi globale in atto», conclude il vicepresidente Saccardi rivolgendosi un particolare ringraziamento «alla Regione Emilia Romagna e all'assessore attività produttive Campagnoli per l'importante ruolo di mediazione svolto, a Cgil, Cisl, Uil e a Marazzi Group per aver raggiunto una mediazione che tende a salvaguardare il nostro patrimonio produttivo e occupazionale».

L'intervento

VOGLIONO METTERE IN DIFFICOLTÀ LE ISTITUZIONI

MAURO DEL BUE*

Il 7 GENNAIO il presidente del Senato Renato Schifani, su invito del sindaco di Reggio, sarà in sala del Tricolore per celebrare la nascita della nostra bandiera. Come è già accaduto a Casini, ad Amato, a Fini, ad altre importanti cariche dello Stato. Questa volta però c'è chi annuncia contestazioni, essendo Schifani uomo di parte. Ora è bene precisare che nessun uomo delle istituzioni, come quelli precedentemente citati, è un extraterrestre. E forse Schifani, particolarmente legato agli interessi del suo partito e del suo leader, lo è meno degli altri. Ma da qui ad annunciare contestazioni, clamorose e ingiustificate assenze, addirittura sollecitazioni al sindaco a recedere dall'invito, ce ne passa. Reggio Emilia, in diverse fasi della sua storia, ha dimostrato di essere una città ospitale e rispettosa delle istituzioni democratiche, al di là delle opinioni di ciascuno. E anche stavolta si dimostrerà tale, nonostante tra i contestatori figurino anche uomini e donne delle istituzioni reg-

giane. Il comportamento del vecchio Pci fu impeccabile anche durante la fase delle guerre fredde e negli anni cinquanta vennero ricevuti a Reggio, come si doveva, anche autorità di tendenza anticommunistica come i presidenti Luigi Einaudi, eletto senza il voto delle sinistre (il voto di queste ultime erano andati a Vittorio Emanuele Orlando), e Giovanni Gronchi, l'anno prima di quel governo Tambroni che aveva egli stesso patrocinato. Nel 1985 fu a Reggio Francesco Cossiga, quello col K e con la Gladio ancora in nuce. E fu accolto come la sua alta carica meritava. Adesso dovremmo fare eccezione, dopo avere accolto a Reggio, appunto, anche Casini e Fini? E perché mai? E proprio ora che si apre, ed era ora, la stagione del dialogo? Sospetto che si voglia, non solo mettere in difficoltà le istituzioni reggiane, ma anche stravolgere la storia e le abitudini di Reggio. E la cosa mi preoccupa alquanto.

*ASSESSORE COMUNALE ALLO SPORT

Un'iniziativa della Sinistra dell'Emilia-Romagna Raccolta firme e proposte per il blocco licenziamenti



Iniziativa del Pdc

LA FEDERAZIONE della Sinistra dell'Emilia-Romagna organizzerà nei territori delle



tori e le famiglie, anche nella nostra regione dicono in una nota Nando Mo-